Mercoledì 8 Ottobre 1902

# IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 239

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. mi 50
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## DALLA CAPITALE

### Il Re a le provincie meridionali.

*Roma, 7* — Gli on. Zanardelli e di Broglio si recheranno prossimamente presso S. M. il Re a Racconigi per conferire col Sovrano intorno alle condizioni economiche del Mezzogiorno. S. M. il Re s'è vivissimamente interessato del triste stato, in cui trovansi certe regioni meridionali e perciò ha chiesto dettagliate informazioni intorno ai bisogni di quelle popolazioni.

L'on. Zardelli ha già mandato al Re un lungo rapporto sul viaggio da lui testè compiuto.

### La lista dei nuovi senatori non è ancora fatta

*Roma 7.* — La notizia apparsa nei giornali che siasi cancellato il nome del professore Murri dalla lista dei nuovi senatori è infondata, per la semplice ragione che nessuna lista venne ancora fatta.

### 40 milioni per lavori di pubblico interesse.

*Roma 7* — Da fonte ministeriale si assicura che per il *prossimo* inverno sono stanziati nei diversi bilanci dello Stato, dei Comuni e delle Provincie oltre 40 milioni di lire per lavori di pubblico interesse.

A Roma si porrà mano a novembre ai nuovi lavori edelizi.

### La produzione dello zucchero in Italia.

*Roma 7.* — Da rapporti e statistiche recenti si rileva che l'Italia va *rapidamente emancipandosi dall'estero per* ciò che riguarda la produzione dello zucchero, per il quale si era *tributari* all'Austria alla Germania, al Belgio ecc., per oltre 50 milioni all'anno.

### Per il divorzio.

*Roma 7.* — L'on. Cocco Ortu presenterà il progetto di legge sulla ricerca della paternità e sul divorzio, facendolo precedere da una larga relazione di legislazioni comparate.

Dimostrerà che, quanto all'indissolubilità matrimoniale, l'Italia trovasi nella condizione più arretrata di fronte a tutte le *nazioni* del mondo, comprese le cattolico-latine, come la Spagna ed il Portogallo.

### Interessanti scoperte archeologiche a Roma.

*Roma 7* — Negli scavi del Foro Romano vennero messe in luce due altre tombe, la terza e la quarta dell'antichissima necropoli del *Foro*, trovate sotto il dedalo delle costruzioni repubblicane ed imperiali. Una tomba è a cremazione col solito dolio, entro cui si vede l'urna a capanna contenente le *ceneri dell'estinto*; e l'altra invece è singolarissima. L'inumazione è rappresentata da una piccola fossa con vasi votivi posti sopra un leggero rialzo. Probabilmente è la tomba di *un bambino. Attorno alla fossa vi sono* frammenti abbastanza ben conservati di legno, forse *un tronco d'albero* che servì di cassa. L'insieme della necropoli forma la più *importante* delle *scoperte* fatte finora *nel* Foro *Romano. Tra giorni* il prof. Roncali farà l'esame antropologico dei resti romani primitivi.

## Doveva dimettersi!

Pel caso dell'assessore Pignat che ha fatta concorrere la propria figlia alla grazia della *Commissaria* Uccellis, abbiamo visto come i nuovi Catoni siano insorti pieni di vivacissimo sdegno. Abbiamo rilevata l'inconsistenza delle accuse che si muovono alla Commissaria e delle quali veramente il pubblico serio — scevrandole da ogni altro elemento partigiano — ha già fatto giustizia. Ma tuttavia, anche in taluno di quelli che pur son giunti a persuadersi della completa correttezza dell'operato della Commissaria, anche poi che la vantata *mistificazione* è esulata nell'esclusivo campo giudiziario quale meschino tentativo personale diffamatorio, tuttavia si è sentito esclamare:

— « Sì; la Commissaria ha bene compiuto il dover suo; l'assessore Pignat non merita la grave accusa degli avversari; ma però, avanti di presentare la figlia pel concorso alla grazia, doveva almeno dimettersi. Non facendolo, egli ha dato alimento a sospetti di parzialità in suo favore, ha fornito il mezzo agli avversari di far credere che il beneficio gli sia stato concesso per un riguardo alla carica che egli copre.

Oltre a tutto, un altro assessore era a capo della Commissaria, e questa circostanza doveva *aggravare agli occhi* dei maligni il peso dell'influenza che la colleganza avrebbe recato nell'aggiudicazione del beneficio stesso.

Per tutto questo l'ass. Pignat doveva dimettersi! »

*

Per tutto questo! Ovverosia per un pregiudizio, che è come dire, per nulla.

Al fine di tener ritto questo vieto criterio, s'era persin detto che la legge stessa rendeva *incompatibile* il fatto di un assessore concorrente a simile beneficio.

Non occorre essere specialmente versati nella legislazione comunale per sapere dell'insussistenza d'una incompatibilità siffatta. Ma mi pare valga la pena di spendere una parola per dimostrare come, oltre che nella legge, questa pretesa incompatibilità non possa trovar posto nel retto criterio di quanti badino a giudicare ogni pubblico rapporto non già coi convenzionalismi ipocriti d'un tempo, ma con un equo apprezzamento della *ragione* civile su cui i pubblici rapporti si fondano.

L'assessore Pignat doveva abbandonare il suo posto; dunque è lo stesso come dire che il fatto di coprire una tal carica, di spendere il *proprio* tempo, il proprio zelo, la propria attività per la *pubblica* cosa, è una circostanza sfavorevole anzi che a favore d'un beneficio che dalla pubblica cosa deriva?

Ma dunque, se uno pei suoi servigi benemerita del proprio paese, cessa di meritar bene ove egli stesso cerchi al paese *un servizio* cui del resto ha pieno diritto indipendentemente dalla temporanea carica ch'egli ricopre? Poichè, è vero o no che queste critiche derivano dalla carica del sig. Pignat, e che — corretta risultando l'opera della *Commissaria* — null'altro avrebbero potuto dirgli *se non fosse stato assessore?*

Dunque è proprio in questa condizione la sua gravissima colpa; dunque doveva prestarsi alla meschina manovra delle dimissioni sin tanto che la Commissaria avesse giudicato. Nulla avrebbe perduto, *poichè questa non* poteva diversamente giudicare; e il bel gesto convenzionale avrebbe avvantaggiato la nostra reputazione.

Il tributo al pregiudizio va pagato coll'ipocrisia!

*

Ma via! lasciamo questi metodi e questi criteri ai paesi che se li meritano, dove nelle amministrazioni pubbliche imperano la camorra e la clientela. Non *così si agisce e si giudica* dove insospettato è l'impero dell'onestà.

Via! al disopra delle piccole bizze partigiane, al *disopra* dei tentativi velenosi e meschini, c'è pure qualcosa di più degno per la fortuna delle rette coscienze.

In un paese dove il favoritismo fosse eretto a sistema, in un'ora in cui la corruttela inquinasse le nostre amministrazioni, il pregiudizio d'onde scaturiscono tali critiche e tali intimazioni potrebbe ancora sembrar giustificato, e quindi il riguardo a quei tali Catoni.

Ma dove e quando precipua norma degli amministratori è *la giustizia*, è l'interesse del pubblico bene, allora il pregiudizio non ha più ragione di essere, e solo, incontrastato deve essere lasciato il campo al sicuro giudizio dell'onestà.

FEDALTO.

## ZANARDELLI A MADERNO

*Brescia 7* — Zanardelli giunse a Maderno stamane alle ore 7.30, accompagnato dal comm. Ciuffelli e da Pellegrini.

Zanardelli, che ha ottimo aspetto, ricevette subito le autorità, che gli presentarono gli *auguri*, e *si* trattenne discorrendo brevemente sul suo viaggio in Basilicata.

## Un nuovo disastro in Sicilia

*Milano 7.* — Al nostro Sindaco, on. Mussi, è giunto ieri questo telegramma:

*Cassaro 6.* — « Una terribile alluvione quale mai si è constatata, distruggendo completamente molini, case, giardini, orti, ecc., lungo le ubertose sponde del fiume Anapo e dei suoi affluenti che circondano Cassaro, in Provincia di Siracusa, ha apportato più di mezzo milione di danni, precipitando il Comune nella più desolante miseria. Deploransi molte vittime. La cittadinanza in preda alla disperazione e allo sconforto implora aiuto da codesta nobile, generosa città. Il Ministero ha disposto perchè venga qui il sottoprefetto con funzionari del genio civile per constatare i danni enormi. Prego S. V. far pubblicare queste notizie sui giornali.

*Il sindaco:* SANTORO ».

## I CONGRESSI A TORINO

*(Nostra corrispondenza).*

*Torino, 6, (ritardata).*

Il movimento di visitatori dell'Esposizione e dei Congressi a Torino, si mantiene sempre animatissimo.

Il congresso Pro-Infantia procedette in *modo* sapiente e regolare, popolato da un sufficiente numero di intervenuti ed ha svolto le più importanti questioni che interessano *la vita, la salute* e la educazione dei bambini.

*Anche il prof. Peanuto lesse* un'importante relazione sul tema: « I *brefotrofi davanti all'igiene e alla morale* » e l'on. deputato Caratti, come già accennaste prese viva parte alla discussione giuridica trattando il tema: — « Sulla necessità di regolare con opportuni provvedimenti legislativi l'uso del diritto di paternità da parte di quei genitori che del diritto stesso hanno *coscientemente abusato* » e sulla scarsa applicazione delle leggi sulla protezione e maggior tutela materiale e morale dell'infanzia e dell'adolescenza, insistendo specialmente sull'obbligo che hanno i ricchi d'influire a beneficio dell'infanzia, sia coll'esempio nell'educare bene i loro bambini, come coll'istruire gli ignoranti.

I suoi *discorsi* furono molto applauditi.

Torino è *ricca* di istituzioni per l'infanzia; fu visitata la casa Pro Pueritia « Principessa Jolanda » che mantiene i bimbi abbandonati fino ai sei anni; la Casa Benefica che li educa e li mantiene da *quest'età fino* ai 15-16 anni, e che in tredici anni è arrivata ad averne un numero di oltre 300; l'« Ospedale Maria Vittoria » e l'« Ospedale Infantile Regina Margherita » tenuti entrambi secondo le migliori *regole* pediatriche e con abbondanza di mezzi e in locali magnifici, e l'Asilo Infantile della Madonna del Pilone, dove si assistette a un saggio che presentava un esempio di grandissimo progresso *in* confronto di quanto si faceva negli asili di Torino in altre epoche.

Riuscitissimo fu l'appello del prof. Mosso ai maestri per prendere parte a un corso pratico di educazione fisica, poichè vi assistettero 170 maestre e 80 *maestri* venuti dalle varie parti d'Italia.

Nell'*Anfiteatro* della Scuola di Fisiologia ascoltavano religiosamente la parola del prof. Mosso e degli altri conferenzieri e vi esercitavano quindi, gli uomini nel Campo dei Giuochi vicino alla Cittadella, le donne nella Palestra e nei relativi cortili in via Magenta.

Il prof. Mosso ebbe dal deputato **Schink**endorf, il grande apostolato dell'Educazione fisica in Germania, un valentissimo suo coadiutore, il sig. Scharf, che insegna vari giuochi interessanti di tutta novità.

Al corso assiste *con vero* entusiasmo il nostro Ernesto Santi.

Al Congresso « Pro infantia » assistettero anche il senatore Pecile e la signora Giuseppina Battagini.

Interessantissima fu una visita alla *Camera di Lavoro* di Torino di cui daremo cenno un'altra volta.

Ad altro *articolo* vi dirò pure dei prodigi di beneficenza della Casa Benefica *(laica) che accoglie, come* vi ho detto, 300 derelitti, e delle Colonie alpine che sorpassano la ventina.

## Le gesta di Lucheni in carcere

Leggiamo in una corrispondenza ginevrina dell'*Extra Blatt:*

Nella prigione dell'*Evesché*, dove Lucheni espia la pena, sono rinchiusi 67 uomini. Lucheni occupa la cella 33 al primo piano; egli è più che mai eccitato; le recenti gravi punizioni subite non valsero a domarlo. Dopo l'attentato contro il direttore delle carceri, che Lucheni tentò di strangolare, il condannato venne messo per sei mesi in una cella sotterranea, segregato assolutamente da tutti. Appena uscitone si *foggiò uno* strumento appuntito col coperchio di piombo di una scatola di sardine e assalì uno dei sorveglianti; fu condannato ad altri sei mesi di segregazione sotterranea.

Il suo furore aumentò, tentò dopo espiata la pena *disciplinare, di* prepararsi un piano di fuga. Ora è sottoposto a una sorveglianza incessante, che sembra irritarlo più che mai. Due volte il giorno, per mezz'ora gli è concesso di passeggiare nel cortile del carcere, e durante questo tempo può fumare la pipa; ogni due giorni riceve un chilo di pane bianco, giornalmente una razione di formaggio e una piccola quantità di vino; il pranzo è composto di minestra e legumi, ai quali il giovedì e la domenica si aggiunge la carne.

Il *contegno* irrequieto e violento dei Lucheni gli ha procurato degli inasprimenti nel *regime carcerario*, così gli fu tolto il permesso di leggere e scrivere. Lucheni sembra soffrire molto per questa limitazione; recentemente chiese al direttore che gli venisse preso l'abbonamento a un giornale italiano: la domanda venne respinta. Sino al principio della estate *il* Lucheni veniva condotto ogni domenica nell'oratorio della capella, dal quale si vedono le strade di Ginevra e il lago; dopo l'ultimo attentato contro il custode, per viste di sicurezza, la partecipazione alla messa fu sospesa.

## Il colossale sciopero minerario in America

### La beneficenza di un miliardario

Un telegramma da New York accentua la gravità dello sciopero minerario in America.

Subito dopo la riunione, che ebbe luogo l'altrojeri, i padroni delle miniere si rivolsero al ministro della guerra interessandolo a mandare truppe alle miniere per proteggere quegli operai che non vogliono unirsi agli scioperanti. Il ministro però si mostrò esitante ad annuire alla domanda; egli disse che il governo non ha il diritto di intervenire dal momento che non furono chiesti aiuti dal governatore di Pensylvania. Dello *stesso parere* è anche il ministro della giustizia.

Ha destato grandissima impressione la lista dei morti e delle proprietà distrutte durante lo sciopero, pubblicata dal giornale *New York Tribune.* Eccone i dati principali: 14 morti, 42 feriti, 16 uccisi con agguati, 67 attentati gravi, un uomo linciato, 12 case dinamitate, 3 case bruciate, 10 costruzioni diverse distrutte, un treno dinamitato, 69 sommosse.

Si afferma che Pierpont Morgan, il

---

18 APPENDICE AL *FRIULI*

## Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Aveva già scelto il suo posto.

Di notte, un uomo si nasconde facilmente.

La più piccola macchia, *un cespuglio*, un *tronco* d'albero, un rialzo del suolo, l'erba folta, bastava a renderlo invisibile.

Il fattore lo sapeva meglio d'ogni altro.

Si nascose in una macchia d'arbusti, attorno a cui delle berbere, dalle foglie spinose, formavano un orlo cupo.

Un pino dominava quella macchia, dove avrebbe *potuto* trovare *asilo* un buffalo.

Per Gilles Pourçain non occorreva tanto.

Si rannicchiò ai piedi del pino come una lucertola sotto un roveto.

Dal suo nascondiglio scorgeva di fronte le finestre della fanciulla, il ponte che valica le dogaie, e d'ogni dove le distese erbose bagnate nella bianca luce della luna, fino ai boschi che le *attorniano.*

Il fattore nulla vide dapprima, se *non* delle *lepri* traversare i *ponti*, i caprioli sporgere la testa dalla macchia, *prendere coraggio* e aggirarsi intorno come fantasmi.

I lumi si spensero uno ad uno alle finestre.

Non ne rimase, finalmente, che uno.

Questo, *messo* davanti la finestra, era un segnale. Non era difficile indovinarlo.

Dunque l'amante sarebbe venuto.

Gilles Pourçain si morse le dita per dispetto.

Si premeva la testa colle mani, di gran cuore, per trovare un mezzo di uscire di impaccio, e questo mezzo non veniva.

Neppure l'amante, del resto, veniva, e *Pourçain n'era lieto.*

D'improvviso i suoi occhi si spalancarono. Vi pose davanti le mani, a mo' di riverbero.

S'era voltato al *fossato* ed alla trincea che, attraverso ai boschi, mena ai limiti del *parco.*

In quella radura aveva scorto una ombra diritta più scura di quelle dei caprioli che essa spaventava.

Quest'*ombra* si *fermò* all'orlo della spianata, fuori della macchia.

Pourçain levò al disopra dei rami del nocciuolo il suo volto peloso come il muso di un gorilla, e riconobbe un uomo d'alta statura, che camminava con precauzione sull'erbaio come sopra un tappeto.

Si avvicinava il momento d'agire.

*Pourçain* mandò *un sospiro!*

Decisamente la bisogna che doveva eseguire gli ripugnava.

Per fortuna non c'era fretta.

La duchessa aveva detto che lo sconosciuto poteva entrare, *se voleva.*

Il fucile della guardia, carico a palla, era appoggiato al tronco del pino. Pourçain non *ne* accarezzò il calcio, come avrebbe fatto un bandito di professione.

*Si strinse solamente il cranio* tra le sue dita nodose come per spremerne l'idea *ribelle.*

E dopo dieci secondi le scostò con un moto di gioia.

La trovata era là, presente, fortunata: teneva in pugno il mezzo geniale che poteva assicurare la vendetta della feroce vedova senza compromettere alcuno.

Era però *un mezzo crudele*; più che una palla od un colpo di coltello.

Ma tanto peggio per quel vagabondo che veniva, ladro d'onore, a cacciarsi in questa casa munita di una triplice linea di difese.

Rassicurato, con la coscienza tranquilla, testimone oramai di un dramma segreto a cui non prendeva più parte, Pourçain attese col cuore sollevato.

*Vide la finestra aprirsi, e la sua* padroncina, in accappatoio bianco, appoggiarsi al balcone e fantasticare guardando alle stelle.

Vide lo sconosciuto inoltrarsi, varcare il ponte e montare all'assalto *della* camera della signorina di Charnay.

Vide i due amanti abbracciarsi e lo sconosciuto sollevar Bianca alla stessa guisa che un uccello di preda rapisce un capinero fra gli artigli.

E vide la finestra rinchiudersi.

Allora uscì dal suo osservatorio, scosse lentamente la testa irsuta e si avviò alla fattoria, dicendo tra sè:

— C'è tempo. Arrivederci, bell'innamorato. Riderà bene chi riderà l'ultimo.

### CAPITOLO VII.

Mastro *Gilles Pourçain lasciando l'in*cognito alla sua buona fortuna, erasi recato *alla fattoria*, ma per *tornare.*

Al ritorno prese il suo posto in mezzo alla macchia che gli aveva servito prima di rifugio, di fronte alle finestre della signorina di Charnay.

Constatò con piacere che erano sempre illuminate.

Il galante c'era ancora.

Mostrerebbe di conoscere ben male l'umana natura chi attribuisse a quel villanzone un gran fondo di mansuetudine a profitto del fortunato bandito che metteva a mal partito delle fanciulle con sette od ottocentomila franchi di rendita.

Quel berrinese era uomo.

La gelosia è uno dei nostri peccati originali.

L'incognito, arrivando, era passato a trenta passi dalla forra di Pourçain.

Gli occhi del fattore erano acuti. Avvezzo a correre i boschi tanto di notte come di giorno, ci vedeva, su per giù, come i gatti, le volpi e in generale le bestie che si riposano al sole

*(Continua).*

famoso miliardario abbia fatto comperare in Inghilterra 50,000 tonnellate di carbone destinato ai focolari, di famiglia, che, secondo il concetto del munifico donatore, saranno distribuiti fra i poveri di New York.

## La tragedia di Bologna

**L'istruttoria**

*Bologna* 7 — Ieri mattina l'Ufficio d'istruzione ha proseguito nella disamina delle carte, documenti e lettere sequestrate.

Dalle 14,30 alle 16 s'intrattenne col giudice istruttore il tenente medico che visitò il braccio ferito all'avv. Tullio Murri.

Alle 16 il sig. Volturno Mai corrispondente di giornali, conferì col giudice istruttore, il quale lo interrogò per sapere se aveva maggiori informazioni da dare circa il noto affare del villino di S. Lazzaro del quale anche il Mai ha parlato nelle sue corrispondenze.

**La contessa Murri in carcere. Corrispondenza segreta.**

*Bologna* 7 — L'altro ieri il cav. Benelli, direttore dell'Istituto di correzione paterna e reggente la direzione delle carceri giudiziarie di S. Gio. in in Monte, ricevette la visita di un giornalista dell'*Avvenire* che gli disse constargli in modo positivo ed in caso era pronto a documentare la sua asserzione che la Bonmartini teneva in carcere una segreta corrispondenza.

Il cav. Benelli rispose che nulla gli constava in proposito, che avrebbe ad ogni modo informato il direttore Salivetti che ancora non gli ha ultimata la consegna dell'ufficio.

Il cav. Salivetti dichiarò che nessuna comunicazione in proposito gli era stata fatta dalle suore adette alla sorveglianza del riparto.

Il cav. Benelli però di fronte alla precisa e recisa affermazione del giornalista volle fare delle indagini, intimò, a norma dei regolamenti, le suore a dire quello che sapevano ed esse gli consegnarono 4 biliettí sequestrati venerdì 3 corr. indosso alla mendicante Giuditta Guidicini nell'atto che era perquisita prima di essere dimessa dal carcere ove aveva scontata la pena cui era stata condannata per accattonaggio.

Di questi quattro biglietti che erano della Bonmartini e due di altre due detenute che erano riuscite nel tentativo di corrispondenza segreta come la Bonmartini. Tentativo che non ebbe, come dicemmo, nessun esito nè seguito perchè le corrispondenze furono sequestrate prima che potessero esser portate fuori della sezione femminile della prigione.

Uno dei biglietti — entrambi scritti a lapis — era indirizzato dalla Bonmartini allo zio avv. Riccardo: in questo si diceva che aveva saputo dell'arrivo del fratello Tullio alle carceri dalle urla degli strilloni dei giornali e gli raccomandava i figli.

L'altro biglietto era indirizzato al prof. Carlo Secchi e conteneva frasi d'amore appassionate.

Dal tenore dei due biglietti scritti in carattere minutissimo e più che tutto dalla completa mancanza di qualsiasi accenno a fatti recentemente avvenuti, l'autorità — diciamolo subito a tranquillità del pubblico — si è perfettamente convinta che questi biglietti erano i primi che la Bonmartini cercava di far pervenire cedendo all'istinto comune a tutti i detenuti, segregati come sono dal consorzio umano.

**Esami di documenti.**

**Precauzioni — Una perizia medica.**

Ieri mattina nell'ufficio del giudice istruttore coll'assistenza del procuratore del Re, si continuò lo spoglio di tutta la corrispondenza documenti e lettere sequestrate.

Per tema che le orecchie indiscrete dei *reporters*, sentano qualcosa degli interrogatori che si stanno facendo, il giudice istruttore Stanzani ha disposto che venga alzato un muro provvisorio «a petrinfoglio» come suol dirsi fra i due usci che mettono nel gabinetto, ove vengono fatti gli interrogatori stessi.

Alle ore 4 il giudice istruttore Stanzani, col procuratore del Re Liperi Pais, portante una voluminosa busta bianca sigilata ed il vice cancelliere Landuzzi recaronsi alle carceri di San Giovanni in Monte. Si dice che potesse aver luogo un confronto degli altri imputati coll'avv. Murri.

L'ufficiale medico che sabato visitò la ferita del Murri al braccio destro portò ieri all'ufficio d'istruzione la relativa dichiarazione di perizia medica.

Il giudice istruttore ha fatto indagini al Monte di Pietà per rintracciare le gioie della contessa Bonmartini che il fratello avrebbe asportato per simulare il furto quale scopo del delitto.

**Il terzo complice**

*Bologna* 7 — Si comincia a parlare con insistenza del terzo complice, il quale avrebbe preso parte attiva all'assassinio, e che avrebbe anche dato denari al Naldi.

Qualche cosa di vero c'è, e forse la scoperta di uno porterà alla scoperta di un quarto, se non esecutore materiale, organizzatore del delitto; ma pel momento noi crediamo non sia il caso di dire di più, perchè l'importante è di non mettere sull'avviso *chi ancora è a piede libero.*

## L'elezione dei Consigli comunali ogni due anni?

Telegrafano da Roma alla «Stampa» alla quale lasciamo la responsabilità della verità della notizia.

Al Ministero dell'Interno si sta studiando se non convenga proporre una legge per rinnovare i Consigli comunali per un terzo ogni due anni, e non già per la metà ogni tre anni.

Ho domandato le ragioni di questa innovazione, e mi è stato risposto che presentemente le Amministrazioni non camminano, perchè quando nelle elezioni vince un partito diverso da quello che è al potere, si trovano due frazioni di quasi egual forza, che non arrivano a mettersi mai d'accordo per disbrigare le faccende del Comune. Molto Consigli comunali hanno dovuto essere sciolti per questo.

Rinnovandosi invece per un terzo ogni due anni, qualora il partito contrario all'Amministrazione vincesse, esso non impedirebbe che questa potesse funzionare per altri due anni; e alla seconda vittoria, l'Opposizione, divenuta maggioranza, assumerebbe il governo del Municipio.

Al Ministero dell'Interno sono convinti che questa riforma sarebbe assai opportuna, ed ho ragione di credere che anche il Giolitti sia ad essere favorevole; ma prima di deliberare se il disegno di legge essere presentato dovrà intervenire il Consiglio dei ministri.

## La morte dell'ex deputato Rossi-Milano

A Catanzaro, per paralisi cerebrale, l'avv. Giuseppe Rossi-Milano, insigne penalista, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Fu deputato per tre legislature, 1892-94-97, militando nel partito zanardelliano. Fu membro della Commissione d'inchiesta ferroviaria e vi lavorò assiduamente ed efficacemente.

## PARLIAMO D'ALTRO...

**Contro gli insetti delle biblioteche.**

Una buona notizia per i bibliofili e per i collezionisti di manoscritti antichi.

Un professore del liceo di Rennes ha inventato un apparecchio per la distruzione degli insetti che infestano le biblioteche.

Finora tutti i rimedi usati contro di essi (la nafta, la benzina, il sublimato corrosivo misto a colla, la battitura dei volumi, i vapori di solfuro di carbonio ecc.) erano stati impotenti a distruggerli. Il nuovo apparecchio, stando almeno agli esperimenti fatti ed annunziati, sembra dover dare eccellenti risultati.

L'operazione è delle più semplici.

Si rinchiudono i volumi infestati in una scatola guarnita all'interno di una rivestitura metallica: la scatola si chiude ermeticamente; in un angolo d'essa, nella parte superiore, è collocata una boccetta con collo largo, contenente alcuni centimetri cubi di solfuro di carbonio. Dopo alcuni minuti gli insetti sono completamente distrutti e i volumi vengono rimessi in perfetto stato ai loro proprietari.

**Sindacato... di poeti.**

I seguaci delle Muse (poveretti!) di Rio Janeiro, si sono costituite in sindacato, allo scopo di far pagare a caro prezzo le loro elucubrazioni.

"Ogni poeta lirico — dice l'articolo settimo dello statuto — è obbligato a non dare un solo verso che non sia pagato, foss'anche per un'opera di beneficenza o per una festa intima,,.

"Nel caso che un giornale pubblicasse dei versi, mandati per la posta, il proprietario del giornale dovrà pagare il prezzo che l'autore dei versi ne chiederà,,.

Va benissimo, ma chi deciderà del valore commerciale delle rime buone o cattive?

**I versi.**

Sono di Enrico Panzacchi e han per titolo:

LA RINUNCIA.

Egli volle salir verso le pure
altezze de la Vita. Un cenno amico
gli avea fatto la Gloria. Un fior staccato
da l'ardua vetta ove la Dea dimora,
(vago e piccolo fior tinto di sangue)
parve un invito ed era una promessa.
E fidando ci salì. Sotto i securi
piedi stridea la rupe: in alto il sole
parea raggiasse di folgor più vivo,
parea che palpitassero le stelle
al coraggio dell'uom. Ma, a mezzo l'erta,
gli giunse il suon d'una femminea voce
sottile, carezzevole, possente
ne le carezze sue più che nell'ira.
E la voce dicea: Scendi non voglio!
Senza guardar la cima, egli discese.

**Per finire.**

Fra due giornalisti clericali:

— Oggi non so proprio che cosa scrivere per l'articolo del mio giornale.

— È un imbarazzo ridicolo! Guardati d'attorno e parla di chi passa....

— E se passasse un morto?...

— Coprilo d'insulti!...

TIZIO E CAJO.

## Interessi e cronache provinciali.

**Pordenone,** 8 — **Società Operaia** — Ieri il Consiglio della nostra Società, operaia si riuniva in pubblica seduta per addivenire alla nomina del vice-presidente e di tre direttori. All'unanimità venne eletto vice-presidente il signor Giovanni Vittorio De Marco, e a direttori i sigg. Puppini G. B., Colledani G. e De Gran V. Alla nuova amministrazione, che saprà portare alla fiorente istituzione l'opera proficua ed intelligente, i nostri rallegramenti accompagnati dagli auguri i più fervidi.

**Scuola di Pratica commerciale** — Anche quest'anno la benemerita Società fra agenti del circondario di Pordenone, ha aperte le iscrizioni alla scuola pratica commerciale. L'istituzione davvero provvida, entra nel suo quarto anno di vita e dà sicuro affidamento di viepiù rendersi bene accetta ad ogni classe di cittadini, e specialmente a coloro, che da essa traggono benefici non lievi. In un centro industriale com'è il nostro, una scuola d'indole commerciale si rendeva assolutamente necessaria, e la benemerita società degli agenti che ha il vanto d'averla iniziata, sottoponendosi a dei sacrifici non lievi, sentirà vivamente della compiacenza di portare la luce a chi era ed è al buio. Peccato che il Governo non l'incoraggi... che... miseramente.

**Il tempo** — La pioggia fine fine, noiosa noiosa, cade sulla mota sdrucciolevole e le vie diventano pozzanghere pericolose, specialmente per le persone che le percorrono. Auguriamo che ultimati i lavori, si possa camminare per le vie senza la preoccupazione «del guarda dove metti i piedi».

**Fagagna,** 7 — **Incendio** — *(G.)* Verso le cinque di questa mattina il suonare a storno delle campane ci faceva avvertiti che un qualche sinistro accadeva in paese. Tosto fu un accorrere di gente dalla parte dove innalzavansi minacciosi alti bagliori di fiamme. Il fuoco aveva incendiato i locali addetti all'abitazione del casaro della latteria, al deposito delle legna, circa 100 quintali, ed attrezzi. Il pericolo si presentava piuttosto grave in qu l punto stante la vicinanza di numerose case, e specialmente per i locali attigui che servono all'osservatorio bacologico, ed a magazzini e lavoratorii della latteria.

Fortunatamente, grazie all'opera degli accorsi, il fuoco potè essere circoscritto alla sola parte già invasa dalle fiamme arrecando un danno assicurato di circa due mila lire.

**Venzone,** 7. — **Calma** — Pare omai definitivamente che siasi qui ristabilita la calma perchè tanto i carabinieri che il delegato Birri, rientrarono nelle loro sedi.

Arresti non ne furono operati, vennero elevate solo quattro contravvenzioni.

Il parroco nella predica di ieri deplorò i disordini consigliando a rimanere calmi ed avvertendo che per qualche giorno si sarebbe assentato.

Le indagini dell'autorità si convergono tutte alla ricerca degli autori dell'incendio alla casa Bellina il cui danno, come abbiamo detto, ascende a lire 2500.

**Enemonzo,** 7 — **Ammalata che vuol morire** — L'altro giorno una giovane avvenente, certa Colosetti Antonia, in un accesso di delirio prodotto dalla febbre tifoide di cui è affetta, tentò di suicidarsi, recidendosi con una forbice le vene del collo.

Fortunatamente il medico, che si trovava ancora in casa della Colosetti avendola visitata poco prima, potè prestare i soccorsi necessari a salvarla dalla morte.

La poveretta è sorvegliata continuamente perchè si teme che ritenti di suicidarsi dati i fenomeni che produce quella malattia.

# Su e giù per Udine.

## L'INGIUSTIZIA

**(LETTERA RISERVATA)**

*Gentile signora,*

Mi perdoni se non so resistere alla tentazione di una corrispondenza epistolare con Lei, che non ho il bene di conoscere.... se non attraverso il denso velo di mistero che la nasconde sulle colonne del *Giornale di Udine* di ieri.

Ella forse non lo sa, ma io l'assicuro che il suo intervento è accolto in questo momento critico dal *Giornale di Udine* come una inattesa e provvidenziale risorsa. — Il *Giornale*, che pare soffra alla vista, si era posto a gridare con un crescendo impressionante: un affare delicato, un affaraccio, una mistificazione, un assessore mistificatore, un altro che tiene il sacco, un documento sottratto o nascosto ecc. ecc. e sul più bello era stato mandato a curarsi gli occhi in Tribunale.

C'era poco da stare allegri; quand'ecco apparire lei — la dama velata, meravigliosa rievocazione dell'*affaire* — e indicare una via nuova per la quale il *Giornale* si precipita per battere la *campagna*... in prò della giustizia.

La verità è in marcia: nulla l'arresterà...

Povero Zola! - Creda a me, signora mia, una porta di soccorso in certi casi vale un tesoro. — Non ricorda il *Tecoppa* del teatro milanese, che mentre sta commettendo un reato, alla gente accorsa alle grida della sua vittima, additandola con sdegnoso disprezzo, dice: costui diceva male di Garibaldi? — Povero Garibaldi: sta bene, ma la diversione permette al *Tecoppa* di tentare almeno di squagliarsi.

Ella è dunque la *diversione*, gentile signora, e il *Giornale* è felice — si figuri — di squagliare qualche cosa, e inizia sulle sue colonne *la campagna contro l'ingiustizia.*

Seguire il giornale in *campagna* non mi pare conveniente: egli si distrarebbe troppo da quello che è l'affare suo, da quella questioncella della *indegna mistificazione compiuta da un assessore che farebbe i giochi dei bussolotti coi certificati scolastici*, ed è igienico tenerlo attento e concentrato su quella faccenda lì, almeno per un mesetto. — Ma con lei, signora gentile, si può anche parlare di questa famosa *ingiustizia* per la quale Ella si sdegna e addolora.

Io le posso assicurare che la Commissione divideva tanto il suo apprezzamento su quella povera vedova, la cui figliuola non fu ammessa perchè appartenente a famiglia estranea al Comune non domiciliata a Udine da un decennio, che mise ogni cura, ogni studio per vedere se la legge concedeva di favorirla essendo per ogni altro verso veramente ed esuberantemente meritevole. Ma l'art. 12 lettera *f* esige: *appartenenza della famiglia al Comune di Udine o, se originaria di altrove almeno il domicilio della medesima in questo per un decennio* **non interrotto.**

Di fronte a ciò, e mancando alcuni mesi al decennio, si infrangeva ogni buona volontà. Le pare?

Ma alla figlia dell'assessore, ella dice, *si fecero buoni undici mesi!* E' qui l'errore, signora mia; *non si fece buono* niente. — Saputo dalla Segreteria che la frase della lettera *b* (art. 12) «*età fra il settimo e il dodicesimo anno*» era sempre stata interpretata nel senso di cominciare l'esclusione nel massimo *al compimento del tredicesimo anno;* che analoga interpretazione il Comune aveva dato di recente relativamente alla età dei maestri, la Commissione seguendo la giurisprudenza adottata e la tradizione, intese di fare giustizia e non già di chiudere un occhio. E la conseguenza per le persone in buona fede, come è certo Lei, è questa: che si potrà aver commesso un errore, *ma non si volle commettere nè un'ingiustizia, nè un arbitrio.*

L'*arbitrio* si sarebbe consumato interpretando la legge a capriccio senza tener conto dei precedenti, ora in bianco ora in nero; l'*ingiustizia* si sarebbe compiuta trascurando in mala fede il diritto di taluno per favorire un altro. Nè arbitrio, nè ingiustizia qui: ma tutto al più errore consuetudinario, che richiederà da coloro cui spetta una modifica della legge; non mai oscillazioni capricciose secondo i gusti delle varie Commissioni!

— Ella non vuol credere a me? Me ne duole, ma mi consolo pensando che forse ella crederà al *Giornale di Udine.* Legga, legga il numero famoso del 2 ottobre e vedrà: della mistificazione indegna compiuta dall'assessore, *la Commissione era stata vittima,* giacchè *noi non mettiamo in dubbio la buona fede della Commissione che deliberò, non intendiamo, portando in campo dati e fatti di lanciare il menomo sospetto di partigianeria; solo ci permettiamo di mostrare che si sono ingannati.*

La *campagna* contro l'ingiustizia, come Ella ha visto, è una diversione, è... la memoria di Garibaldi; ma è una trovata un po' infelice, dopo aver riconosciuto che gli iniqui, gli immorali, gli ingiusti sono gente insospettabile e in piena buona fede!

Ella tenta di aprire una porta di soccorso al Giornale, quando ormai questo l'aveva murata dietro di sè!

Lasciando dunque stare il *Giornale di Udine* a riflettere tranquillamente sulla *mistificazione indegna* che egli *deve provare* commessa dal povero Pignat, senza lasciarlo *divergere* ad altre occupazioni, anche per rispetto alla recente tomba di Emilio Zola che non soffre contraffazioni... allegre, veda Lei, gentile signora, se sia questo il caso di far appello alle donne friulane per una fiera protesta in favore della giustizia!

Io mi rimetto nel suo spirito arguto e mi permetto solo di raccomandarle di non voler precipitare le cose: ritardino almeno di qualche poco la presentazione della *pergamena*....

Accetti i miei omaggi e mi creda

dev. *Un uomo.*

## L'Esposizione Regionale 1903.

*(Continuazione).*

*Riparto III.°* — **AGRICOLTURA.**

Sezione II.ª (Regionale).

*Orticoltura.*

**Temporanea, combinata con l'esposizione dei fiori)**

Classe 1 — Ortaggi e legumi freschi: — *a)* Collezioni di cucurbitacee (zucche, poponi, cocomeri, ecc.); *b)* Collezioni di patate ed altri tuberi; *c)* Altre collezioni di ortaggi e legumi freschi presentanti speciale interesse.

Classe 2 — Collezioni di ortaggi e legumi secchi o conservati.

Classe 3 — Forzatura degli ortaggi: — *a)* Metodi ed apparecchi; *b)* Prodotti ottenuti con la forzatura.

Classe 4 — Attrezzi e utensili speciali per frutticoltura ed orticoltura.

Sezione II.ª

**Esposizione temporanea (in giornate da destinarsi)**

Classe 1 — Collezioni di piante da stufa.

Classe 2 — Collezione di piante da aranciera.

Classe 3 — Collezioni di piante fiorite: — *a)* Collezioni di rose; *b)* Idem di petunie; *c)* Idem di astri; *d)* Idem di phlox; *e)* Idem di verbene; *f)* Idem di fuchsie; *g)* Idem di dahlie cactus; *h)* Idem di pelargoni zonali; *i)* Idem di pelargoni a foglie d'edera (peltatum); *k)* Idem di vainiglia (heliotropium); *l)* — Idem di gloxinia; *m)* Idem di piante erbacee annuali o perenni in fiore.

Classe 4 — Collezioni di piante bulbose in fiore: — *a)* Canne indiche: *b)* Gladioli; *c)* Altre piante bulbose estive.

Classe 5 — Collezioni di begonie: — *a)* Begonie rex; *b)* Collezioni di tuberose in fiore.

Classe 6 — Idem di Coleus.

Classe 7 — Idem di Orchidacee in fiore.

Classe 8 — Idem di Felci di qualsiasi genere.

Classe 9 — Idem di Croton, calle, caladium, dracaene.

Classe 10 — Cactacee, Jucca, Agave, Aloe, ecc.

Classe 11 — Musacee, Morantecee, Aracee, Authurium.

Classe 12 — Piante acquatiche.

Classe 13 — Collezioni di piante nuove o di recente introduzione.

Sezione III.ª

Classe 1 — Fiori recisi; distinti con nome: — *a)* Rose; *b)* Canne indiche; *c)* Dahlie cactus; *d)* Gladioli e mombretie; *e)* Altri fiori recisi.

Classe 2 — Lavori in fiori freschi: — *a)* Mazzi di fiori da mano e da decorazione; *b)* Paniere ed altri oggetti guarniti in fiori freschi, nastri e fogliame; *c)* Ghirlande di fiori freschi e foglie; *d)* Decorazioni da mensa e da salotto.

Divisione X.ª (Regionale).

**Floricultura e giardinaggio.**

Sezione I.ª

**Esposizione permanente.**

Classe 1 — Piante decorative in genere: — *a)* Collezioni di conifere; *b)* Idem di piante rampicanti rustiche; *c)* Collezioni di aucuba e ilex; *d)* Idem di alberi ed arbusti sempre-verdi; *e)* Idem di aceri del Giappone e quercie ornamenntali; *f)* Idem di palme forti; *g)* Piante nuove da fogliame di recente introduzione.

Classe 2 — Aiuole in piena terra del diametro di m. 1 1|2 a 3 formate da: *a)* petunie, *b)* verbene, *c)* vainiglie, *d)* dahlie cactus, *e)* canne indiche, *f)* begonie, *g)* coleus, *h)* pelargonium zonale, *i)* aiuole a mosaico con libertà di forma e di dimensione.

Classe 3 — Aiuole in piena terra del diametro di almeno m. 2 composte di piante varie a fogliame ornamentale.

Classe 4 — Aiuole in piena terra del diametro di almeno m. 2 formate con piante annuali o bisannuali in fiore, avuto riguardo alla migliore scelta e alla più elegante disposizione.

Classe 5 — Giardiniere guarnite di piante per decorazione di appartamenti, cortili ecc.

Classe 6 — Serre, sassoni vetrati e simili.

Classe 7 — Apparecchi di riscaldamento per serre; termosifoni ecc.

Classe 8 — Vasi da piante e da fiori e decorazioni speciali per giardini.

Classe 9 — Mobili da giardino (esclusi quelli in canna e vimini).

N.B. — Tutte le piante ed siuole comprese nell'esposizione permanente s'intendono collocate nel luogo destinato a spese dell'espositore, il quale deve pure provvedere a mantenerle in buono stato o cambiarle, ove d'uopo, perchè figurino convenientemente durante tutto il tempo dell'esposizione.

*Continua.*

## Udine per la Sicilia.

**II° Elenco di offerte**

| | | |
|---|---|---|
| *Somma antecedente* | L. | 87.— |
| Avv. Emilio Nardini | » | 5.— |
| Dott. Luigi Braida | » | 10.— |
| *Raccolte dal signor Manfredo Guadagni:* | | |
| Impiegati Agenzia Braida | » | 5.— |
| Guadagni Manfredo | » | 5.— |
| Bottos Angelo | » | 1.— |
| Luigi Querini | » | 1.— |
| Marcolini Pietro | » | 2.— |
| Dott. Edoardo Toso | » | 2.— |
| Farmacia Beltrame | » | 2.— |
| Lavizzari - Farmacista | » | 2.— |
| Lavarini Giuseppe | » | 1.— |
| Ruggeri Andrea | » | 1.— |
| N. N. | » | 1.— |
| Pasticceria Antonini-Martinuzzi | » | 2.— |

Mentre scriviamo sono raccolti in Municipio — dietro invito del Sindaco — i senatori, i deputati, i presidenti delle Associazioni cittadine per deliberare sui mezzi più idonei allo scopo di raccogliere la beneficenza pubblica pei fratelli di Sicilia.

Ne riferiremo domani.

**Gita degli ingegneri ai lavori dell'Agro Mofalconese.** Invitati dall'Impresa cav Leonardo Rizzani ieri, diversi soci del Collegio degli Ingegneri del Friuli presero parte ad una gita ai lavori dell'Agro Mofalconese.

Accompagnati dal distinto *ing.* Schiavoni direttore dei lavori, da un egregio rappresentante di quel Consorzio, dall'Impresa e dai suoi assistenti percorsero dall'Edificio di presa sull'Isonzo nei pressi di Sagrado tutto il Canale fino a Mofalcone, grandemente ammirando l'interessante opera, che sia nella sua grandiosità che nei più minuti particolari fu ritenuta veramente riuscita.

Della più squisita ospitalità furono onorati i gitanti sia da parte dell'Ill. Autorità di quei luoghi che dall'Impresa Rizzani.

**Società di Solferino e San Martino.** Riceviamo:

« La Presidenza di questa Società avverte, che domenica 12 ottobre avrà luogo alle ore 10.30, nell'Ossario di S. Martino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle ore 12.30, nella Torre Storica, si procederà all'estrazione di 57 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che, appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione commemorativa del giorno, si avverte che la Direzione della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali (esercente la Rete Adriatica ha gentilmente disposto che anche il treno diretto N. 23 faccia nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

**Tiro a segno nazionale.** — Domenica 12 ottobre corrente incomincierà al Poligono Sociale il terzo corso di lezioni regolamentari.

Le lezioni avranno luogo tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile mod. 1891.

Restano in tutto ferme le norme già pubblicate nel decorso anno.

**Bollettino giudiziario.** Il Bollettino giudiziario notifica che i posti di giudice al Tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto mediante concorso che comincierà a novembre, risultano quaranta.

All'uditore Sbrolavacca temporaneamente vicepretore a Cividale si assegnò una indennità mensile di cento lire.

Al notaio Campeis si concesse una proroga fino all'8 aprile per assumere le sue funzioni a Udine.

**Caffè "La Nave,,** Questa sera alle ore 8 avrà luogo una straordinaria rappresentazione scientifica, artistica, illusionista, spiritistica, taumaturgica e umoristica data dal prof. *Bassi co. Ricciotti* che presenterà esperimenti di moderna prestidigitazione.

**Figlio permaloso.** In seguito a rimproveri da parte dei genitori il ragazzo minorenne Corrubolo Giovanni di Giuseppe, d'anni 14, di Manzano, abbandonò ieri la casa paterna e non fece ancora ritorno.

Il permaloso figlio veste di lana nera operata con beretto.

## Caleidoscopio

**L'onomastica.** — Domani, 9, S. Dionisio.

×

**Effemeride storica.** — *8 ottobre 1599.* — Gravissimo temporale sopra Cividale che arreca moltissimi danni in quel territorio. (Memorie del Bulatti presso Joppi)

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

La recita d'addio della Compagnia « Città di Roma » ebbe luogo iersera davanti un pubblico affollatissimo, che applaudì tutti gli artisti e festeggiò in special modo la signorina Annetta Perretti che fu una *Mascotte* graziosissima.

Dopo la romanza del 2.o atto venne regalata da alcuni ammiratori d'una splendida *corbeille* di fiori.

**MADAME SANS-GÊNE.**

Ricordiamo che venerdì p. v. avrà luogo la straordinaria ed unica rappresentazione della Compagnia Reiter Pasta col dramma di Sardou: *Madame sans-gêne*.

Le prenotazioni sono già cominciate e così numerose che sarà bene s'affrettino tutti coloro che non vogliono perdere la fortunata occasione di udire una splendida produzione splendidamente interpretata.

Alla illustre attrice Virginia Reiter mandiamo intanto fin d'ora il benvenuto tra noi.

### Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si dà la brillante commedia in 4 atti. « La bella Zobeide » con Arlecchino contadino. Facanapa ministro e Meneghino servo; seguirà Miss Legnotti che oltre il suo repertorio canterà unitamente a Facanapa un duetto brillante e chiuderà il divertimento il ballo in 5 quadri « Le nozze chinesi ».

### La "Germania,, a Treviso

Assai probabilmente il 22 corrente andrà in scena a Treviso la *Germania* di Franchetti.

Gli esecutori sono: signora Fausta Labia, Bice Silvestri, Teresina Ferraris, il tenore Longobardi, il baritono Bonini, il basso Becucci, Wigley, Silvestri e Terzi.

Maestro concertatore Egisto Tango.

## Cronaca giudiziaria.

**Tribunale di Udine.**

### Per il riposo festivo

**Nove imputati**

*Ci scrivono da Palmanova, 7:*

Ricorderanno i lettori come nel novembre dello scorso anno in seguito all'agitazione degli agenti per la chiusura dei negozi nel pomeriggio dei giorni festivi, intervenne l'accordo fra tutti i proprietari di negozio per la chiusura al mezzogiorno.

Nella domenica 10 novembre il pizzicagnolo De Biasio Giovanni credette mancare all'accordo intervenuto ed al quale lui pure aveva aderito, e tenne aperto il suo negozio in borgo di Cividale.

Verso le ore 18 seguì per questo fatto una dimostrazione ostile innanzi al negozio del predetto De Biasio.

La folla reclamava la chiusura ma resistendo il De Biasio qualche sasso venne lanciato contro il negozio rompendo alcune lastre.

Intervenuti i rr. Carabinieri ottennero la chiusura del negozio e la dimostrazione si sciolse.

Venne imbastito un processo e ben nove individui fra i quali uno proprietario di negozio vennero denunciati e domani compariranno davanti al Tribunale di Udine imputati di « *delitto contro la libertà del lavoro (art. 165 cod. pen.) per avere nel giorno 10 novembre 1901 in Palmanova per impedire o restringere la libertà dell'industria e del commercio usata violenza e minaccia e con rottura di vetri e di un vaso contenente grappa a danno di De Biasio Giovanni onde costringerlo a chiudere il suo negozio.*

Due degli imputati sono accusati inoltre di « *essere stati i capi o promotori del fatto medesimo* » ed un altro anche « *di ingiurie pubbliche per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo offeso l'onore il decoro e la riputazione del De Biasio colle parole: disperato, piazzaiuolo, morto di fame* ».

I testi d'accusa sono 12 e quelli di difesa una diecina.

Gl'imputati sono difesi dagli avvocati on. Caratti e Bertacciolli.

Di questo processo che desta un certo interesse daremo esatto resoconto.



## FRA LIBRI E GIORNALI

**L'Imperialismo artistico** — *Mario Morasso* — (Piccola Biblioteca di scienze moderne) Torino, Fratelli Bocca editori, 190[illegible], lire 3.50, legato lire 4.50.

Con questo titolo, specialmente significativo di modernità e di azione politica, Mario Morasso ha in questi giorni pubblicato un suo nuovo libro destinato come i precedenti a incontrare larghe approvazioni e a suscitare vivissime discussioni.

Poichè il Morasso non si rinchiude qui in astruse formule estetiche, non disdegna la realtà viva per le preziosità formale, ma le sue teorie prorompono originali dall'esame diretto della vita e si svolgono arditamente in mezzo alla vita più fragorosa e più moderna, frementi di lotta e di movimento.

L'importanza ed il valore dell'opera appariscono subito non solo dal punto di vista artistico, poichè è proprio un nuovo genere di critica d'arte che qui si inizia, e nuove e forti idee che qui vengono esposte, ma anche da quello politico-sociale, poichè è specialmente in confronto delle costituzioni politico-sociali che il Morasso studia le variazioni e le tendenze dell'arte, con quella competenza e originalità che negli studii artistici e politici egli ha già dimostrato.

Segnaliamo quindi ai lettori il contenuto di questo interessantissimo e profondo lavoro.

L'introduzione determina estesamente la teoria generale sulla *corrispondenza tra le fasi dell'arte e i grandi tipi della civiltà umana*, e i capitoli successivi ne forniscono la dimostrazione positiva.

Ciascuno di essi riguarda una singola forma di arte analizzata nelle opere più recenti e famose; abbiamo così: Il poema eroico — *Le forme più recenti del romanzo* — *La tragedia moderna* — Il monumento e le sue arti — Il quadro moderno — Il nuovo stile — La bellezza femminile — L'arte per il dominio e le idee estetiche di Federico Nietzsche...

Il bel volume consta di oltre 350 pagine ed è pubblicato in elegantissima e accuratissima edizione dei Fratelli *Bocca di Torino* nella loro pregevole e stimata *Biblioteca di scienze moderne.*

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 7 - 10 - 1902 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 8/10 ore 6 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 748.7 | 747.2 | 745.6 | 751.6 |
| Umido relativo | 89 | 87.5 | 89 | — |
| Stato del cielo | copert. | coperto | coperto | sereno |
| Acqua cad. mm. | — | 8.2 | 2.0 | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | l. E | calma | c. ENE |
| Term. centigr. | 14.4 | 13.8 | 12.1 | 11.3 |

| | | |
|---|---|---|
| 7 Temperatura | massima | 15.9 |
| | minima | 11.3 |
| | minima all'aperto | 10.8 |
| 8 Temperatura | minima | 7.7 |
| | minima all'aperto | 6.9 |

*Tempo probabile:*

Venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore, deboli o moderati intorno levante altrove. Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e *centro*. Tirreno agitato.

### Bollettino della Borsa

UDINE, 8 ottobre 1902

| | ott. 7 | ott. 8 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italia 5 % contanti | 103.— | 103.— |
| » 5 % fine mese | 103.30 | 103.30 |
| » 3 % » | 113.— | 113.— |
| Exterieure 4 % oro | 88.35 | 88.35 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali | 337.— | 337.— |
| » 3 % Italiane | 342.50 | 342.50 |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 % | 520.— | 520.— |
| » Banco di Napoli 3 1/2 % | 470.— | 470.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 520.— | 520.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 890.— | 890.— |
| » di Udine | 150.— | 150.— |
| » Popolare Friulana | 145.— | 145.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonificio Udinese | 1275.— | 1275.— |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 60.— | 60.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Merid. | 652.— | 652.— |
| » Ferr. Medit. | 440.— | 440.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia chèques | 100.15 | 100.15 |
| Germania » | 123.30 | 123.30 |
| Londra » | 25.20 | 25.20 |
| Austria - Corone » | 105.— | 105.— |
| Napoleoni » | 20.01 | 20.01 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 103.20 | 103.20 |
| Cambio ufficiale | 100.14 | 100.14 |

*La Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

**Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**



Udine 1902 — Tip. M. Bardusco